

MK e il Centre Avenir di Tondogrosso

Si è svolta, fra il 29 marzo e il 20 aprile, una nuova missione umanitaria in Burkina Faso dei volontari del service di rilevanza nazionale "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini" (MK Onlus). Di **Giuseppe Innocenti**



L'area umanistica del nuovo organigramma di MK Onlus, in particolare quella sanitaria, è stata seguita da due medici, Marinella Pettener e Ugo Scattaris che hanno eseguito sia alcuni interventi sanitari diretti sia la parte organizzativa di identificazione di una location per una sede di formazione sanitaria rivolta alla fase della sanità.

L'area tecnica, coordinata da Giovanni Spaliviero, si è dedicata ai collaudi di nuovi pozzi realizzati nell'arco dell'anno e all'attivazione di nuovi orti didattici.

Si sono svolti inoltre una serie di incontri e sopralluoghi al fine di identificare nuove situazioni da poter seguire successivamente con altri interventi.

Il 13 aprile scorso si è tenuta l'inaugurazione ufficiale del Centre Avenir di Tondogrosso alla presenza delle autorità del villaggio, del Prefetto del Comune di Bobo Dioulasso (facente funzione di Sindaco), di Lions di vari

Club di Bobo e del Presidente di Zona, di autorità scolastiche, degli abitanti del villaggio e dei bambini della scuola materna che è già funzionante.

Il villaggio di Tondogrosso è situato molto all'interno, lontano dalle vie di maggior traffico e comunicazione e, a causa della sua infelice posizione, non ha mai beneficiato né di un dispensario, né tanto meno di un asilo.

Gli utenti del centro saranno circa 550 bambini, 400 donne e 200 anziani. Il costo totale del progetto è stato di 85.000 euro.

Si tratta di un insieme di 5 edifici distanziati tra loro: la scuola, il dispensario, la cucina, l'hangar-spazio coperto, dove si svolgeranno le riunioni e altre cose, e i servizi igienici esterni per i visitatori.

La struttura adibita a dispensario è costituita da sala d'aspetto, sala consultazione dotata di letti, con annessa sala per urgenze e medicazioni, sala per osservazione



temporanea, già dotata di lettino, stanza da adibire a magazzino e farmacia, bagno con servizi e doccia. La scuola, l'hangar, il dispensario, la cucina e le toilette sono quasi completamente ultimati.

Completa il Centro Avenir il pozzo con pompa solare per la fornitura di acqua potabile indispensabile anche per la preparazione dei cibi dei piccoli e per innaffiare l'orto con sistema di irrigazione goccia a goccia a cui saranno debitamente formate le mamme che lavoreranno l'orto i cui prodotti miglioreranno i pasti e la salute dei bambini.

La televisione di Stato ha dedicato un accurato reportage sul centro e ne ha dato notizia la sera stessa al telegiornale.

Nel dispensario i bambini di Tondogosso e dei villaggi vicini saranno visitati, controllati e vaccinati. Particolare attenzione riceveranno i bambini malnutriti e la formazione per le mamme alla corretta alimentazione dei bambini denutriti.

Il personale didattico e quello sanitario sono incaricati dalla Direzione Regionale delle Politiche sociali. I tecnici della Direzione Regionale dell'Agricoltura formeranno le donne al sistema d'irrigazione goccia a goccia. L'orto del centro viene considerato infatti un prototipo per tutta la zona.

Il Centre Avenir è stato realizzato grazie all'interessamento di MK Onlus, alla donazione testamentaria ricevuta dalla signora Caterina Marchesi alla quale è dedicato il centro a memoria.

I partner di MK Onlus nella realizzazione del progetto, in base ad un accordo di partenariato sottoscritto dalle parti, saranno:

- il Lions Club Bobo Amistad che ha seguito i lavori di costruzione e seguirà il funzionamento e la gestione poi;
- l'associazione Onlus Wurodini che mette a disposizione il terreno su cui è sorta la struttura e che assicurerà la gestione ed il funzionamento del centro.

Ma noi non siamo appagati e stiamo già avviando uguale iniziativa nel villaggio di Koundini per realizzare il progetto gemello Centre Avenir 2 che confidiamo di inaugurare nell'anno in corso anche grazie all'esperienza acquisita nella realizzazione della neo-struttura.



Cena al buio... a Gubbio

“Cena al buio”. Sì, completamente al buio. Sono già diversi anni che si organizzano tali serate in tutta Italia e il 10 maggio scorso, grazie al Lions Club Gubbio Host e al neonato Leo Club, anche a Gubbio se ne è fatta esperienza.



Con la collaborazione della Sezione Provinciale Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti e la preziosa disponibilità del ristorante Bosone Garden, si è svolta una serata del tutto particolare. In mancanza di luce, il comune rito del mangiare è diventato un'esperienza sensoriale più profonda, laddove cibo e sapori andavano “scoperti”, o riscoperti. Non solo, la stessa possibilità di interloquire con i commensali andava come reimpostata su una vicendevole e totale fiducia che la luce diversamente, limita. Non c'è stata pretesa alcuna di comprendere cosa possa significare non poter contare sulla vista per chi lo vive ogni giorno sulla sua pelle. La volontà è stata piuttosto quella di entrare in punta di piedi, con profondo rispetto e umiltà, in un mondo in cui la “luce” è data dai sensi extravisivi mentre il “buio” è l'assenza di qualsiasi stimolo extravisivo. Per un cieco totale è più buia una stanza illuminata, ma completamente silenziosa.

Alcuni ragazzi non-vedenti sono stati per l'occasione camerieri ma, soprattutto, degli amici per la gioia, il *sense of humor* e la capacità di rassicurare i presenti in ogni istante. Sin da subito, accompagnando tavolo per tavolo i commensali in una sorta di corde umane, per quelle mani appoggiate sulle spalle di chi precedeva. E poi ci sono state la capacità di capire cosa presentasse il menu e un pizzico di giocosità dovuta al fatto che, conseguenza comprensibile e quasi inevitabile, il tutto si svolgeva in un chiacchiericcio piuttosto forte.

La “Cena al buio” aveva nelle intenzioni dei Club Lions organizzatori due obiettivi specifici. In primis, sensibilizzare l'Amministrazione comunale sulle problematiche, e relative soluzioni, vissute da ipo e non vedenti in una quotidianità che esige e deve avere la massima attenzione. Inoltre, contribuire con il ricavato della serata alla realizzazione di un percorso tattile, da individuare con la stessa amministrazione comunale.

Un ringraziamento va all'U.I.C.I. e attraverso di essa a Francesca e Maurizio Sbianchi, Enrica Tosti, Giuseppe Schifone, Silvia Quintini e Florin Vintila.